

CCXCIV SEDUTA

MARTEDÌ 21 MARZO 1961

Presidenza del Vicepresidente ASQUER

INDICE

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	5909
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
DE MAGISTRIS	5910-5912
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5911-5914-5915-5916-5917-5919-5920
NANNI	5914-5915
SOTGIU GIROLAMO	5916
COLIA	5918
LIPPI SERRA	5919
CHERCHI	5920
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5909
Risposta scritta a interrogazioni	5909
Sull'ordine del giorno:	
MANCA	5920
PRESIDENTE	5921

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Pisano sui provvedimenti per alleviare la crisi vinicola». (589)

«Interrogazione Asara sulla strada Olbia - Telti - Calangianus». (985)

«Interrogazione Girolamo Sotgiu sull'annun-

ciato licenziamento del 40 per cento dei lavoratori dell'Azienda di trasformazione fondiaria dell'Ente del Flumendosa a Villacidro». (998)

«Interrogazione Dedola sulla cessazione del servizio sulla linea Portotorres - Genova della nave "Sassari" ». (1034)

«Interrogazione Lonzu sulla costruzione della strada di penetrazione agraria fra Buggerru ed Acquaresi». (1084)

«Interrogazione De Martis sul mancato funzionamento della linea Villaverde - Pau». (1102)

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Intervento finanziario per la costruzione di un nuovo ospedale civile in Oristano». (157)

«Provvidenze per l'incremento dell'attrezzatura alberghiera e turistica regionale». (158)

Annunzio di interpellanze ed interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRASTU, Segretario:

«Interpellanza Fiorito - De Magistris sulla

Supercentrale del Sulcis e le saline di Sant'Antioco». (301)

«Interpellanza Nioi - Prevosto sugli espropri dell'Amministrazione Aeronautica nel salto di Quirra». (302)

«Interpellanza Usai - Gardu - Atzeni - Bernard - Falchi - De Magistris sui danni causati dalla siccità nel Sarrabus - Ogliastro e Baronia». (303)

«Interpellanza Nioi sulla cooperativa pescatori di Tortoli». (304)

«Interrogazione Prevosto - Girolamo Sotgiu - Manca sulle richieste dei disoccupati della Provincia di Nuoro». (1157)

«Interrogazione Dino Milia sulle richieste del Sindacato Autonomo dipendenti Ente Regione». (1158)

«Interrogazione Spano - Floris, con richiesta di risposta scritta, sulla costituzione in Comune autonomo della frazione di Siris in atto Comune di Masullas». (1159)

«Interrogazione Gardu sui lavori di sistemazione della strada Montresta - Bosa». (1160)

«Interrogazione Usai - Bernard - Pierina Falchi - Gardu - Atzeni - Spano - De Magistris - Dedola sulla occupazione del salto di Quirra da parte delle autorità militari per il campo sperimentale di Perdasdefogu». (1161)

«Interrogazione Pernis sulle strade S. Anna Arresi - Porto Pino e S. Anna Arresi - Is Culingionis - Porto Pino». (1162)

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interpellanza De Magistris agli Assessori alla pubblica istruzione e rinascita. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se, in relazione al recente episodio dell'occupazione dei locali delle Facoltà

di Lettere e di Magistero dell'Università di Cagliari, intendano porre allo studio un organico programma di intervento della Regione perchè, in collaborazione con le autorità accademiche, con gli altri enti pubblici interessati e con gli Organismi Rappresentativi Universitari di Cagliari e di Sassari, i problemi dell'edilizia e dell'attrezzatura didattica universitaria siano rapportati alle crescenti richieste di qualificazione culturale della classe dirigente isolana ed alle concrete esigenze degli studenti che, nella stragrande maggioranza, hanno da affrontare i pressanti ed indilazionabili problemi dell'esistenza quotidiana. In particolare, l'interpellante chiede all'onorevole Assessore alla pubblica istruzione quale intervento di natura politica intende porre in essere per fa sì che le remore di natura burocratico-normativa vengano eliminate per consentire un sollecito completamento dell'edificio destinato alle Facoltà di Lettere e di Magistero e delle opere connesse (strada di accesso), e quale soluzione intenda adottare per accelerare i lavori di completamento della Casa dello Studente di Cagliari e per alleviare quell'Opera universitaria del grave onere finanziario che si è assunta; onere che va a ricadere a discapito dell'assistenza agli studenti ed in particolare di quelli che non potranno trarre beneficio dalla "Casa dello Studente"». (291)

PRESIDENTE. L'onorevole De Magistris ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

DE MAGISTRIS (D.C.). In verità, l'interpellanza non ha bisogno di essere illustrata, poichè è sostanzialmente un'interrogazione sugli intendimenti della Amministrazione regionale circa una politica d'intervento nell'Università. Nel presentare l'interpellanza, determinata dall'occupazione dell'edificio delle Facoltà di lettere, filosofia e magistero, non potevo non tener presente che era in via di approvazione davanti al Parlamento il progetto stralcio del piano della scuola. Nè potevo ignorare che la Regione già in passato si era impegnata nei confronti dell'Università di Cagliari per un programma edilizio di una certa consistenza, che,

per poter essere varato, doveva attendere l'approvazione della legge stralcio.

Non intendevo porre altre richieste agli Assessori competenti, se non quella di considerare i problemi universitari sotto il profilo della formazione degli operatori della rinascita in Sardegna soprattutto in relazione ai quadri dirigenti, e di intervenire per far sì che l'Opera universitaria di Cagliari e quella di Sassari potessero svolgere con la massima efficacia la loro attività. Particolarmente tenevo presente l'Università di Cagliari, che è praticamente gravata dalla gestione del pensionato universitario.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. L'onorevole De Magistris con la sua interpellanza ha posto all'Amministrazione regionale e per essa agli Assessori alla rinascita ed all'istruzione alcune domande sugli intendimenti della Amministrazione regionale stessa in merito allo sviluppo delle Università in Sardegna. Si chiede di porre allo studio un programma che conduca alla soluzione dei problemi concernenti l'edilizia scolastica e le attrezzature didattiche, e un intervento che aiuti gli studenti ad affrontare, in condizioni di serenità e di tranquillità maggiori, «i pressanti ed indilazionabili [questo è il testo dell'interpellanza] problemi dell'esistenza quotidiana».

In particolare, poi, l'interpellante desidera sapere che cosa si è fatto perchè sia sollecitamente completato l'edificio destinato ad accogliere le Facoltà di lettere e di magistero e come si provvederà al sollecito completamento dei lavori della Casa dello Studente senza ulteriori oneri per l'opera universitaria. Io sono in grado di rispondere a queste domande per quanto concerne i problemi generali della edilizia universitaria. Come lo stesso interpellante ha ricordato, il Parlamento ha, di recente, approvato definitivamente una legge stralcio che utilizza i finanziamenti previsti per gli anni 1959-'60, 1960 - 1961 per il piano decennale di sviluppo della scuola italiana, che consentirà al Ministero della pubblica istruzione

un intervento sollecito nei casi più urgenti, come è quello delle Facoltà di lettere e di magistero di Cagliari, per dare agli edifici universitari, all'edilizia universitaria, un primo assetto onde eliminare alcune notevoli carenze.

E' noto che la Regione ha, con una sua legge del marzo del 1959, la legge numero 11, approntato un piano di finanziamento organico con oneri numerosi e gravi proprio in considerazione dell'importanza che l'Università ha ai fini del progresso dell'Isola, della preparazione di una classe dirigente che sappia rispondere alle attese della nostra gente e alle esigenze di un processo di sviluppo. Abbiamo previsto l'erogazione di un miliardo in dieci anni per l'università di Cagliari e di 500 milioni in dieci anni per l'Università di Sassari. Per l'Università di Cagliari, di questo miliardo sono disponibili ad oggi 300 milioni, cioè le annualità 1959, 1960 e 1961.

E' stato affermato, nel corso dell'agitazione che ha dato luogo all'occupazione dei locali della Facoltà di lettere e della Facoltà di magistero, che la Regione non aveva provveduto a stipulare la convenzione prevista nella legge e non aveva quindi fatto quanto poteva perchè i fondi stanziati fossero messi a disposizione dell'Università. Bisogna aggiungere che la convenzione, proprio per alcune precise indicazioni del Consiglio regionale, prevede che la Regione salvaguardi la caratteristica particolare che deve avere questo intervento: è un intervento non isolato, ma legato a quello dello Stato. Noi potremo dare i nostri 300 milioni, ma quando lo Stato interverrà con una somma pari alla nostra, quando, cioè, la nostra spesa costituirà soltanto il 50 per cento di quella totale.

Tuttavia, proprio per affrontare alcune esigenze particolarmente urgenti, la convenzione prevede l'intervento dell'Assessorato del turismo con l'impegno per l'amministrazione dell'Università, ottenuti i finanziamenti dallo Stato, di reintegrare le somme utilizzate.

Per quanto riguarda le Facoltà di lettere e magistero, ne saranno completati gli edifici, e sarà assicurato il completo arredamento dei nuovi locali. Per regolare intanto il funzionamento

di queste due Facoltà — regolare, diciamo, non ottenere l'*optimum*, un funzionamento che consenta lo svolgimento delle lezioni — si è destinata soltanto una parte della popolazione studentesca ai nuovi locali e una parte — per quel che riguarda l'Istituto di medioevale e moderna — ai locali dell'ex Seminario. Sono cinque aule — quattro ne erano disponibili nel vecchio edificio —, ma con una capienza maggiore, una attrezzatura ed una disposizione moderna. Anche la biblioteca e gli Istituti potranno essere presto trasferiti nei nuovi locali.

Si chiede che cosa farà la Regione perchè sia assicurato il completamento del pensionato universitario e se interverrà direttamente ad evitare ulteriori oneri per l'opera universitaria. Io voglio qui chiarire che l'opera universitaria non ha affrontato oneri. Il pensionato è stato costruito in parte con l'intervento della Regione, e ormai il piano decennale di finanziamento ha già consentito l'erogazione delle prime sei annualità. Prevediamo di spendere 230 milioni per il pensionato universitario di Cagliari. Comunque, sono necessari 138 milioni per completare il lavoro ed è prevista una spesa di 144 milioni per l'arredamento. Anche per queste spese si sono avute assicurazioni dal Ministero dell'istruzione, per 138 milioni. Per l'arredamento il Ministero interverrà per il 50 per cento; ma non è da escludere che, con ulteriori sollecitazioni, rappresentando le difficoltà nelle quali si trova l'amministrazione dell'Università di Cagliari, il Ministero possa finanziare a suo totale carico l'arredamento del pensionato universitario. Io credo che si possa così smentire l'affermazione che è stata fatta nel corso dell'agitazione.

Noi sappiamo che non ci si può aspettare un linguaggio rispondente alla realtà delle cose su certe circostanze, ma qui bisogna respingere l'accusa che l'Amministrazione regionale non ha sensibilità per i problemi dell'Università o ha una sensibilità «meccanica»! Non so esattamente cosa significa sensibilità «meccanica»; sta di fatto che noi abbiamo in questo stesso anno, per esempio, nel bando per le borse di studio per l'Università dimostrato che la sensibilità non è meccanica, ma ben viva.

Abbiamo raddoppiato il numero delle borse di studio per gli studenti dell'Università di Cagliari e per gli studenti delle Facoltà dell'Università di Sassari. E abbiamo anche detto più volte ai Rettori, agli studenti, ai rappresentanti degli studenti, ai dirigenti dell'organismo rappresentativo di Cagliari e di Sassari che è nostra intenzione fare tutte le cose che si potranno fare con il finanziamento del Piano di rinascita; ed è nostra intenzione, se il Consiglio conforterà a suo tempo con il suo voto i nostri intendimenti, di consolidare l'intervento della Regione per aiutare certe forme di studio e consentire ai giovani che hanno minori possibilità economiche di accedere agli studi superiori.

Noi ci rendiamo conto che l'Amministrazione regionale si preoccupa delle Università, così come per i diversi gradi e ordini di scuole, operando con larghezza e — mi pare — anche con intelligenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per dichiarare se è soddisfatto.

DE MAGISTRIS (D.C.). Anticipando il mio giudizio, mi debbo dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore alla pubblica istruzione, per quanto restino alcune perplessità, e una di queste derivi dalla dichiarazione dell'Assessore secondo cui l'opera universitaria non sopporterebbe gli oneri del pensionato universitario. In verità, questa risposta dell'Assessore deriva forse da improprietà di linguaggio in cui sono incorso nell'interpellanza. L'opera universitaria non sopporta oneri, ma l'Università fa fronte alla sua quota, prendendo con la mano destra ciò che dà con la mano sinistra: in altre parole, diminuendo il suo apporto ai fondi dell'opera universitaria. Questo è un fatto confortato dalle cifre: l'Opera universitaria, per lo meno a Cagliari, da quando si è varato il programma del pensionato universitario ha cominciato a risentire di una certa ristrettezza di interventi da parte della Università. Chiarito questo, mi pare che sia d'altra parte confortante l'impegno che l'Assessore ha assunto

di voler realizzare una maggiore larghezza negli interventi relativi alle borse di studio per gli studenti universitari. E' già qualche cosa.

Per quel che riguarda i programmi passati e le vicende dell'edificio della Facoltà di lettere esse sono legate al finanziamento di due miliardi per quel piano di edilizia universitaria per cui noi concorriamo con il 30 per cento. Lo Stato dovrà concorrere con il 50 per cento in base alla legge testè approvata, e per il 20 per cento concorrono gli altri Enti locali: Provincia e Comune di Cagliari e la stessa Università. Debbo riconoscere che la pratica segue il suo iter non facile, e con la forzatura ben operata della legge l'Assessore non si è ritenuto vincolato ad aspettare che anche lo Stato assumesse il suo impegno con una convenzione: ha fatto benissimo, e non me ne dolgo, perchè era l'unica maniera per uscirne, per consentire che a breve distanza di tempo si potesse considerare chiuso questo capitolo.

Invece, mi rimane un po' di perplessità per quel che riguarda il programma di interventi futuri nel quadro della rinascita. Mi rendo perfettamente conto che, finchè non saranno in essere in Piano di rinascita e l'organismo che lo attuerà impegni non se ne possono prendere, soprattutto destinati a quel fine; ma sul piano degli studi, su quello della progettazione di questi interventi, una certa anticipazione mi pare che sia necessaria, oltre che doverosa. Ed è a questo riguardo che il chiarimento dell'Assessore mi pare sia sufficiente. E' persona che si rende conto che la Regione deve essere presente nell'attività delle Università sarde.

Nei riguardi dei problemi di una politica universitaria, la Regione non può fare altro che operare con un intervento finanziario, come ha fatto finora: con la istituzione di cattedre, con la messa a disposizione di borse di studio o la partecipazione a piani particolari di edilizia universitaria. Non può fare altro che sollecitare l'iniziativa dei rappresentanti dei docenti, non visti sotto l'aspetto del corpo accademico, dei rappresentanti degli studenti, degli Enti locali più capaci di esprimersi e di interessarsi di questi problemi soprattutto nella fase di studio e di progettazione, nè ci si può dimenticare degli

apporti individuali. Chi è capace di conoscere e vedere il problema universitario in tutti i suoi aspetti e di indicare anche una sola soluzione, può essere benissimo chiamato a dare il suo concorso, tenendo conto che i tempi non sono del tutto maturi. Si vede il problema, ma non come concretamente operare, perchè mancano alcune premesse per giungere ad una soluzione.

Se l'Assessore riuscisse a costituire un ristretto comitato per porre allo studio i suggerimenti di quanti si interessano al problema, per esaminare quel che la Regione può fare e quel che la Regione può suscitare con la sua presenza catalizzatrice, solo per questo — a mio modesto avviso — bene meriterebbe, perchè la preparazione dei quadri, il fattore umano dello sviluppo — chiamiamolo come vogliamo, con parole più o meno nuove — realizzato al livello necessario è di grande importanza per l'interesse della Sardegna.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Nanni all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«La situazione venutasi a determinare in Olbia per la mancanza di una sezione territoriale I.N.A.M. è addirittura intollerabile. Un medico ed un funzionario della sezione di Tempio si recano a Olbia tre volte la settimana l'uno e due volte la settimana l'altro. Ciò non risolve affatto il problema dei numerosissimi lavoratori della Città di Olbia e dei dintorni, i quali, nei giorni in cui ad Olbia non vengono i suddetti funzionari, sono costretti a recarsi fino a Tempio per il disbrigo delle loro pratiche, con sacrifici, perdita di tempo e di denaro. Inoltre, nei giorni in cui i funzionari dell'I.N.A.M. vengono ad Olbia il numero dei mutuati che affollano l'ufficio è enorme, sicchè non è possibile il regolare ed ordinato svolgersi delle pratiche. Interrogo pertanto l'onorevole Assessore competente per sapere se non ritenga opportuna e urgente l'istituzione in Olbia di una sezione territoriale dell'I.N.A.M. che possa sod-

disfare le necessità dell'assistenza mutualistica». (1044)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. L'interrogazione presentata dall'onorevole Nanni alla fine dell'ottobre 1960 riceve solo oggi, per circostanze non dipendenti dalla mia volontà, una risposta, quando forse gli inconvenienti lamentati hanno trovato la soluzione attesa dai lavoratori di Olbia. Posso dare notizia sui nostri interventi e sui passi che l'Amministrazione regionale ha ritenuto di fare presso la Direzione generale dell'I.N.A.M., perchè una sezione venisse costituita ad Olbia e presso altri enti interessati perchè fossero approntati i locali necessari.

L'onorevole Nanni chiedeva notizie sull'assistenza praticata e noi abbiamo potuto apprendere, dai dati fornitici, che per le diverse categorie di lavoratori la procedura seguita dall'I.N.A.M. — sarà la stessa fino a quando non entrerà in funzione la sezione staccata — è questa: per gli ambulatori, presso gli ambulatori del medico di fiducia, che può prescrivere cure da praticarsi nell'ambulatorio dell'I.N.A.M. o presso l'ospedale regionale; per quelli costretti a letto: dal medico di fiducia, che può proporre, ove ne ricorrano gli estremi, il ricovero di urgenza presso il locale ospedale senza alcuna formalità, o il ricovero mediante rilascio di impegnativa da parte del medico funzionario dell'Istituto, quando non vi siano motivi d'urgenza; le prescrizioni farmaceutiche vengono concesse dal medico di fiducia senza alcun visto preventivo; i rimborsi vengono liquidati col sistema dei conti correnti postali sia per gli assicurati di Olbia che per tutti gli altri dei dintorni, e non è richiesto alcun intervento diretto dell'assicurato, essendo compito del medico di libera scelta rimettere all'Istituto i diversi certificati sanitari.

L'I.N.A.M., fino a quando la sezione non funzionerà, assicura una visita trisettimanale di un medico funzionario e la visita bisettima-

nale di un impiegato amministrativo. Il medico ha il compito di rilasciare l'impegnativa per i ricoveri non d'urgenza e per visite specialistiche non convenzionate, ed ha anche il compito delle visite di controllo. All'impiegato amministrativo spetta invece il visto di validità sul libretto che attesta il diritto all'assistenza.

Per quanto riguarda l'istituzione di una sezione dell'I.N.A.M. ad Olbia, la Direzione generale ha, come ho detto, su nostra sollecitazione e su sollecitazione dei cittadini, dell'Amministrazione comunale e dei lavoratori interessati, deliberato l'istituzione ad Olbia di un'unità distaccata, che garantirà la presenza continua in quel centro di funzionari dell'I.N.A.M. Mancavano i locali, ma di recente il Consiglio comunale di Olbia ha deliberato di porre a disposizione dell'I.N.A.M. per un anno il poliambulatorio perchè possa presto aversi il funzionamento di questa unità.

PRESIDENTE. L'onorevole Nanni ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Mi dichiaro soddisfatto per quanto l'onorevole Assessore ha detto, e per l'interessamento svolto, ma non per ciò che è stato fatto dall'I.N.A.M., perchè quest'Istituto da vari anni promette, tergiversa, ma in definitiva lo stato delle cose è sempre quello di prima.

Infatti, l'istituzione in Olbia della sezione staccata dell'I.N.A.M. fino a questo momento è solo formale, in quanto le cose continuano a funzionare peggio di prima e l'istituzione della sezione è ancora un pio desiderio dei lavoratori di Olbia e dei dintorni, che devono solo accontentarsi della visita trisettimanale del medico e bisettimanale di un funzionario. Nei giorni che detti funzionari però non vengono ad Olbia i lavoratori sono costretti a recarsi a Tempio, che dista parecchi chilometri, e quindi devono affrontare non solo i disagi del viaggio, ma anche spese e sacrifici non indifferenti e spessissimo insopportabili. Molti lavoratori preferiscono rinunciare a qualunque beneficio, perchè non possono affrontare le spese.

Ad Olbia il numero dei mutuati affolla tal-

mente gli uffici che non si riesce a sbrigare tutte le pratiche. L'I.N.A.M. da vari anni promette, ma mena, come suol dirsi, il can per l'aia. L'istituzione della Sezione staccata dell'I.N.A.M. in Olbia è una urgente necessità, ma l'I.N.A.M. continua a promettere senza mai giungere a una pratica attuazione. Furono sollevati degli ostacoli per il locale; ebbene, posso assicurare che per l'interessamento diretto anche dell'Amministrazione comunale, il locale è stato reperito e messo a disposizione dell'I.N.A.M.; quindi si decida l'I.N.A.M. una volta per sempre a istituire questa sezione staccata, che è un urgente bisogno sentito dalla cittadinanza e specialmente dai lavoratori e dai contadini dell'agro di Olbia!

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione Nanni all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se è a conoscenza della grave situazione esistente in Olbia nel campo della scuola elementare, per la insufficienza di locali disponibili ad oggi, mentre sette aule, delle scuole elementari di S. Simplicio, pronte ed arredate, non sono state ancora occupate. Se è vero che queste, al piano superiore, didatticamente attrezzate e consegnate, prima delle ultime elezioni amministrative, dall'Autorità comunale a quelle scolastiche, non possono venire occupate dai 250 alunni per la mancata effettuazione delle prove di carico che dovevano avvenire a conclusione del collaudo dell'edificio, che non può realizzarsi, se prima non venga progettato, finanziato e costruito l'impianto di riscaldamento. Non è concepibile come il competente Ufficio tecnico responsabile della compilazione dei progetti non abbia preveduto, nella progettazione dell'edificio scolastico, anche gli impianti di riscaldamento, o, per lo meno, con una perizia suppletiva, attuarli in fase di costruzione. Chiedo inoltre di conoscere se l'onorevole Assessore non ritenga opportuno e urgente, dato che in tutte le scuole di Olbia, comprese le aule del primo piano del caseggiato S. Simplicio, pur mancando il riscaldamen-

to, le lezioni si svolgono regolarmente, di intervenire per il collaudo dell'edificio, o per permettere che intanto vengano occupate le sette aule del piano superiore, tanto più che dallo scorso anno nel piano terreno le scuole funzionano pur senza impianti di riscaldamento». (1066)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Anche questa interrogazione ha una risposta piuttosto tardiva. Comunque, l'edificio scolastico di S. Simplicio, che interessa buona parte della popolazione scolastica elementare di Olbia, è stato consegnato provvisoriamente al Comune l'11 ottobre del 1960. Sono state poi eseguite, successivamente alla consegna, le prove di carico, il 3 dicembre del 1960, con esito positivo. E' stato poi completato il collaudo di tutta l'opera alla fine del mese di dicembre. Oggi l'edificio è occupato senza alcun inconveniente per gli alunni.

L'onorevole interrogante si preoccupa anche di conoscere che cosa potrà farsi per un efficiente impianto di riscaldamento. Da prima era previsto nel progetto che il riscaldamento si facesse con stufe; però, poichè il Comune ha fatto osservare che sarebbe stato preferibile, più utile l'uso di termosifoni, i lavori relativi sono stati affidati ad una ditta specializzata e, appena sarà stato registrato il contratto, cosa che forse può essere già avvenuta in queste ultime settimane, i lavori avranno inizio. L'edificio, quindi, potrà essere completato anche per questa parte.

PRESIDENTE. L'onorevole Nanni ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Mi dichiaro soddisfatto, ma non posso fare a meno di raccomandare vivamente all'onorevole Assessore di fare in modo che questi impianti di riscaldamento, almeno per il prossimo inverno, siano resi funzionanti, e di continuare a prestare la sua benevola attenzione ai problemi scolastici di Olbia e delle frazioni di tutta la Gallura.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione. Girolamo Sotgiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se è a conoscenza che la Società Pertusola, adducendo come pretesto una presunta crisi del settore piombo - zincifero, sta procedendo alla riduzione delle ore lavorative e al licenziamento di una parte dei dipendenti nelle miniere di Arenas e Su Zurfuru, e per sapere se non intenda immediatamente intervenire per impedire provvedimenti che appaiono come un chiaro tentativo di rappresaglia nei confronti di maestranze di niente altro colpevoli se non di aver fatto valere, in una ben nota e recente vicenda sindacale, i loro diritti. I provvedimenti appaiono infatti del tutto ingiustificati, in quanto, come è noto, il settore del piombo e zinco si trova alla vigilia di una felice espansione, in seguito anche a provvidenze regionali, tanto che la stessa Pertusola sta assumendo personale per la miniera di San Giovanni, e sia l'A.M.M.I. che la Monteponi stanno apprestando le misure per un allargamento della produzione». (1100)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Il problema cui si riferisce l'onorevole interrogante ha costituito oggetto di un colloquio che alcuni rappresentanti dell'Amministrazione regionale hanno avuto in Sardegna con il nuovo direttore generale della Pertusola che ha sostituito l'ingegner Audibert. In quel colloquio furono gettate le basi di un accordo, che poi è stato ratificato da una commissione interna, credo con soddisfazione, sia pure ovviamente molto limitata, dei lavoratori. Il testo dell'accordo, che prevede la possibilità di una riduzione di orario di lavoro, è stato stipulato il 27 di gennaio nella direzione delle miniere di San Giovanni. Per i minatori di Arenas, si è portato l'orario medio settimanale a 44 ore per 60 operai — quelli che hanno

un maggior carico di famiglia —, mentre per gli altri operai l'orario è rimasto di 40 ore.

Si è anche offerta, per quegli operai che vorranno spostarsi da Arenas all'Argentiera, la possibilità di alcune notevoli agevolazioni, che all'azienda servono anche per colmare i vuoti che si stanno verificando nella miniera dell'Argentiera. Ad ogni modo, per ogni unità che abbandonerà la miniera di Arenas per essere trasferita ad altra miniera della stessa società, gli operai avranno ancora l'aumento medio di 4 ore settimanali sull'orario ridotto di 40 ore. La riduzione dell'orario di lavoro poi verrà, ove possibile, attuata raggruppando almeno 2 giornate di riposo consecutive. E' stato anche ritoccato in qualche modo il compendio del premio di assiduità, ma non è stata invece apportata — come era del resto nella richiesta della Commissione interna — alcuna modificazione al premio Pertusola, che è stato conquistato dai lavoratori della Società al termine dell'azione dello scorso autunno.

PRESIDENTE. L'onorevole Girolamo Sotgiu ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La risposta dell'onorevole Assessore al lavoro è completa per quanto si riferisce all'episodio specifico al quale si fa riferimento nell'interrogazione. E, tuttavia, nella interrogazione venivano prospettati alcuni altri problemi, per i quali invece non c'è stata risposta da parte dell'onorevole Assessore, risposta tanto più necessaria in quanto quei problemi si ripropongono oggi, in un diverso clima, e, riguardando tutta l'industria mineraria sarda e in modo particolare l'industria del piombo e dello zinco, si riferiscono, da un lato allo sviluppo produttivo di queste aziende e dall'altro lato alle condizioni salariali e di lavoro dei lavoratori delle aziende stesse.

Come l'onorevole Assessore sa bene, proprio in questo periodo è in corso un'agitazione che investe tutte le miniere del settore piombo e zinco, la Pertusola, l'A.M.M.I., la Monteponi, la Montevecchio, agitazione che pone un problema centrale per i lavoratori, che è quello della contrattazione di un premio di rendimento che

III LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

21 MARZO 1961

valga per tutto il settore, problema che, nel contempo, sottintende lo sviluppo e l'inserimento delle aziende nel quadro del rinnovamento della Sardegna da attuare con il Piano di rinascita.

Ecco il perchè dei licenziamenti avvenuti alla Pertusola in un momento non giustificato da nessuna congiuntura economica! Tra l'altro, se c'è stato un lieve calo dei prezzi nel mese di gennaio per il piombo e per lo zinco, nel mese di febbraio i prezzi sono nuovamente saliti. Il settore è in espansione, dicevo, e non si pone oggi per queste aziende un problema di ridimensionamento del numero dei lavoratori: si pone invece un problema diverso, il problema dello sviluppo aziendale, il problema delle attrezzature, il problema della lavorazione *in loco* dei minerali prodotti.

Per questo, l'interrogazione, in sostanza, pur richiamandosi alla questione specifica, richiedeva, da parte dell'Assessore, un intervento che si riferisce non tanto a una sistemazione provvisoria, che la Commissione interna ha accettato per evitare che la lotta si inasprisse, quanto ad una soluzione più avanzata del problema generale.

Peraltro, l'occasione della discussione di questa interrogazione mi porta a fare una richiesta di altro tipo. Oggi la situazione in questo settore si è notevolmente aggravata per il fatto che i dipendenti della Montevecchio hanno occupato le miniere, ponendo così un problema che non può non interessarci: quello della libertà dei lavoratori all'interno dell'azienda. Oggi, dicevo, è aperto questo nuovo rilevante problema, anche per il fatto che i minatori già da quattro giorni sono nell'interno dei pozzi. Vorrei dunque approfittare dell'occasione per chiedere che sia dato immediato svolgimento a una interrogazione, che è stata presentata stamane e richiama l'attenzione della Giunta sulla grave situazione in atto nella miniera di Montevecchio...

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Permetterà almeno che prima la legga.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La legga pu-

re: qui non c'è nessun ingegner Minghetti che impedisca queste cose, onorevole Assessore! Chiedevo soltanto che si accelerasse al massimo l'esame di una situazione che deve richiamare la nostra attenzione per la sua gravità e per i gravi problemi di ordine generale connessi.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Colia agli Assessori al lavoro e all'industria. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

«Per conoscere quale azione hanno svolto, o intendano svolgere, per risolvere le agitazioni sindacali che da qualche tempo sono in corso nella Società Carbonifera Sarda, nel gruppo Pertusola, nel gruppo A.M.M.I., nella Monteponi e nella Ferromin; agitazioni quasi tutte tendenti ad ottenere aumenti salariali rapportati al crescente costo della vita. In particolare l'interrogante intende richiamare l'attenzione degli onorevoli Assessori interessati: 1) sulla agitazione delle maestranze della Carbosarda, che hanno trovato la solidarietà di tutta la città di Carbonia; 2) sulla agitazione delle maestranze della miniera di Arenas del gruppo Pertusola, la cui direzione minaccia il licenziamento di dieci lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro». (1109)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. L'onorevole Colia affronta in questa sua interrogazione alcune questioni di carattere generale come quelle sollevate or ora dall'onorevole Girolamo Sotgiu. Per quel che riguarda l'accordo per la Carbonifera Sarda, come è certamente già noto all'onorevole interrogante, il primo febbraio del 1961 è stato stipulato, presso l'Ufficio regionale del lavoro, l'accordo che prevede la istituzione di un premio di partecipazione commisurato al rendimento per operaio. E' un miglioramento del premio

III LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

21 MARZO 1961

di interessenza che prevede una maggiorazione di lire 100 giornaliere.

Per quanto riguarda la questione di carattere generale sollevata sulla situazione esistente nelle miniere sarde, sulle agitazioni che hanno, come l'interrogante dice, lo scopo di portare ad aumenti salariali rapportati al crescente costo della vita, l'Amministrazione regionale non ha mancato finora e non mancherà di seguire in questi giorni, con l'impegno che la situazione richiede, l'evolversi della situazione stessa, nè mancherà di intervenire perchè le agitazioni possano concludersi con accordi soddisfacenti per i lavoratori.

Se si volesse scendere a particolari dettagli sulla situazione di ciascuna delle miniere indicate, io posso assicurare l'onorevole Colia che, per quel che riguarda la Ferromin, essendoci già stati alcuni contatti tra l'Amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali ed essendoci già stati degli incontri tra Amministrazione regionale, dirigenti dell'azienda e rappresentanti dell'Intersind, non avendo questi incontri dato esito positivo e non avendo dato peraltro esito positivo le trattative iniziate presso l'Ufficio regionale del lavoro, noi in questa settimana riprenderemo — abbiamo già cominciato ieri con l'organizzazione sindacale — i contatti con l'Intersind e con i dirigenti dell'azienda per cercare di arrivare, entro la settimana, ad una composizione della vertenza.

Per quel che riguarda l'A.M.M.I. e la Monteponi, negli incontri con l'Intersind noi porremo il problema, benchè in queste miniere sia stato da poco stipulato un patto, un accordo aziendale. Diversa è la situazione della Montevecchio, come ha accennato anche l'onorevole Girolamo Sotgiu, ma anche per questa sono in corso gli interventi dell'Amministrazione regionale, volti, come sempre, con lo spirito di sempre, a fare in modo che i lavoratori non subiscano perdite, ma possano realizzare alcuni miglioramenti, come è nella dinamica stessa dell'attività della vita sindacale.

PRESIDENTE. L'onorevole Colia ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

COLIA (P.S.I.). Onorevole Assessore, io non

posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto. In realtà, per quanto riguarda la situazione della Pertusola, non posso aggiungere molto, anzi non aggiungo proprio nulla a ciò che ora ha detto il collega onorevole Girolamo Sotgiu.

Mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda l'azione condotta per i minatori di Carbonia col famoso accordo raggiunto il primo febbraio, ma non posso dichiararmi soddisfatto per quanto riguarda la situazione esistente nella Monteponi, nell'A.M.M.I., nella Ferromin, dove si svolge una azione, sia pure sotterranea, che impedisce di raggiungere qualche cosa di solido.

Il problema comune a tutti i minatori della Sardegna — l'abbiamo detto tante volte — è quello della retribuzione rapportata a quella dei minatori del Continente. Di fronte a questo atteggiamento più che giusto, più che umano dei minatori, è sempre quello della Confindustria, che tergiversa, che rimanda, che non vuole mai addivenire a qualche cosa di concreto. Non c'è chi non veda quanto sia nociva tutta questa azione, che tende a cristallizzare la discriminazione che si vuole attuare nei confronti delle popolazioni sarde, nei confronti dei minatori della Sardegna. A tutto questo si aggiunge in questi giorni la situazione della Montevecchio, sulla quale è stata presentata una mia interrogazione, che desidererei venisse al più presto in discussione. Noi più volte abbiamo affermato che non vogliamo trasformare il Consiglio regionale in una Camera del lavoro. Il Consiglio regionale può interessarsi di queste cose, ma deve anche fare ben altro.

Noi, quando trattiamo dei problemi delle miniere, rivolgiamo le nostre interrogazioni in primo luogo all'Assessore al lavoro ed in secondo luogo all'Assessore all'industria e commercio, perchè riteniamo che, trattandosi di una ricchezza demaniale, anche l'Assessore all'industria deve interessarsene. Qui non ci troviamo di fronte ad una industria privata, la quale può fare tutto ciò che le piace, ma di fronte ad una industria che è della collettività, per cui il problema va trattato diversamente e l'Amministrazione regionale non può estraniarsene mai. Siamo pertanto spiacenti di dover dire che

L'Amministrazione regionale non ha mai tutelato sufficientemente la dignità dei minatori sardi — in fondo, si tratta di dignità — facendo concedere loro gli stessi salari che percepisce il minatore del Continente.

Per questo motivo, non posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto per tutto ciò che l'onorevole Assessore al lavoro è riuscito ad ottenere, e mi devo dichiarare totalmente insoddisfatto per quanto riguarda l'azione condotta dall'Assessore all'industria e commercio.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Lippi Serra all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere come intende intervenire per risolvere la gravissima crisi di lavoro venutasi a creare in tutto il Campidano di Cagliari e di Oristano ed in particolare in Mogoro e nella Bassa ed Alta Marmilla a seguito delle torrenziali piogge, che precipitano ininterrottamente da un mese allagando le campagne. L'interrogante, mentre ricorda che trattasi di zone preminentemente agricole, sottolinea che l'assoluta impossibilità di accedere alle campagne invase dalle acque ha aumentato a dismisura il numero dei disoccupati nelle zone alluvionate».

(1087)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Gli interventi dell'Assessorato del lavoro per lenire la disoccupazione possono essere di natura duplice, come è noto all'onorevole interrogante. O una sollecitazione rivolta agli interessati e ad altri uffici della Regione, perchè siano sollecitamente appaltate ed eseguite le opere per le quali siano disponibili finanziamenti, o il ricorso a quegli strumenti di contenimento della disoccupazione che sono i cantieri di lavoro.

Per quel che riguarda Mogoro, poichè noi siamo stati di recente informati della possi-

bilità che alcune opere già finanziate fossero appaltate sollecitamente, noi abbiamo fatto i passi necessari presso l'Ente del Flumendosa e presso la Cassa per il Mezzogiorno.

Potrei qui dare per tutti i paesi della Marmilla i relativi dati percentuali sul numero dei disoccupati rilevato dagli uffici di collocamento. Abbiamo prediposto un intervento con cantieri di lavoro, che consentirà, appena espletate le pratiche, come è già avvenuto per alcuni Comuni, la disponibilità di circa 30 mila giornate lavorative.

I Comuni, che beneficeranno dell'intervento programmato per quest'anno, sono quelli di Baresa, Barumini, Collinas, Genuri, Gonnoscodina, Gonnostamatza, Lasplassas, Lunamatrona, Masullas ed altri tutti ricadenti in quella zona, che ha certamente particolare bisogno dell'interessamento della Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Lippi Serra ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.). Non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore. Voglio però sottolineare che, per quanto concerne Mogoro in particolare, la situazione disoccupativa, nonostante il diligente interessamento dell'Assessore, è ben lungi dall'essere risolta, anzi direi che è notevolmente peggiorata dal 10 gennaio 1961, data in cui io presentai questa interrogazione. Soprattutto nel settore industriale, la disoccupazione ha raggiunto altezze, ha attinto vertici mai raggiunti in questi ultimi cinque anni.

Vorrei pregare l'onorevole Assessore a che le provvidenze rappresentate dai cantieri di lavoro vengano concretizzate nel più breve tempo possibile, perchè è verissimo che i progetti per i cantieri di lavoro sono stati presentati dai Comuni interessati, fra i quali Mogoro, ma è anche vero che fino a questo momento nessuno di essi ha ottenuto ancora i finanziamenti necessari per dare inizio ai lavori.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Cherchi all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

«Per sapere se sia a conoscenza delle discriminazioni messe in atto nelle ammissioni al corso di taglio recentemente istituito nel Comune di Mara e per conoscere se non ritenga opportuno intervenire affinché a tale corso siano ammesse indistintamente tutte le ragazze che ne sono in grado, senza alcuna discriminazione politica». (972)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. La risposta a questa interrogazione, che l'onorevole Cherchi ha presentato con carattere d'urgenza, viene con evidente ritardo per circostanze non dipendenti dalla mia volontà.

Credo che non si possa parlare di una azione di discriminazione per l'assunzione ad un corso di taglio e cucito. La richiesta dell'onorevole Cherchi (cioè, che tutte le aspiranti idonee vengano ammesse al corso) è evidentemente, non accoglibile, perchè i corsi sono duplici: corsi per disoccupati e cosiddetti corsi normali. Per i corsi per disoccupati le assunzioni avvengono tramite l'ufficio di collocamento d'intesa con la direzione del corso; per i corsi normali avvengono tramite l'ente gestore. Poichè il numero dei posti nel corso è di 15 o 20, è chiaro che, raggiunto questo numero, non possa darsi luogo alla ammissione di altre ragazze. In un paese piccolo come Mara, non v'ha dubbio che ben presto il corso sia stato completato, raggiungendo quel numero di 15 o 20 iscritte, previsto dai decreti istitutivi dei corsi stessi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cherchi ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, io non ho ben compreso se l'Assessore ammetta o escluda che ci siano state delle — se non piace la parola discriminazione — preferenze nell'assunzione ai corsi. Mi pare di aver compreso che non lo esclude. Ora, se l'Assessore per-

mette, io posso dirgli che tutte le ragazze sono state scelte nelle famiglie democratiche cristiane, nessuna esclusa, ad una ad una. E siccome Mara è un Comune di «cattivi», cioè è un Comune di sinistra, la vendetta locale o provinciale si esercita anche in queste forme, alle quali purtroppo la gente si è andata abituando da anni, ed è una delle tante forme in cui si manifesta il cosiddetto sottogoverno. I fatti esistono e noi non possiamo dichiararci soddisfatti.

Posso anche aggiungere che non avrei pensato che l'Assessore desse una risposta del genere, perchè egli è in grado di accertare le cose e anche di vietare che queste cose avvengano. D'altra parte, se da Mara ci spostiamo per qualche chilometro verso Ittiri, possiamo fare un'altra constatazione, anche se Ittiri appartiene all'onorevole Deriu. Lei lascia che si perpetuino i sistemi...

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Non sono corsi nostri.

CHERCHI (P.C.I.). Cosa significa «non sono corsi nostri»? Di chi sono i corsi? Noi vogliamo una risposta di indole politica. Dicevo, ad Ittiri il corso si sta svolgendo nella sede della Democrazia Cristiana e le assunzioni vengono fatte dal segretario della sezione della Democrazia Cristiana.

Comunque, onorevole Assessore, io mi dichiaro del tutto insoddisfatto, come credo che insoddisfatti saranno quelli che verranno a conoscenza di questa risposta. Faremo di tutto, per quanto ci sarà possibile, affinché ingiustizie di questo genere cessino.

Sull'ordine del giorno.

MANCA (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA (P.C.I.). Onorevole Presidente, già da tempo abbiamo presentato una serie di interrogazioni e di interpellanze sulla situazione che esiste in Sardegna nel settore autoferro-

tranviario, cioè per quanto riguarda le tranvie di Cagliari, le ferrovie concesse e le autolinee. Preghiamo perciò l'onorevole Presidenza di avviare alla discussione queste interrogazioni e queste interpellanze piuttosto urgenti. Tra l'altro, tutti assistiamo ancora oggi ad azioni di natura sindacale che investono questo importante settore senza che ancora il Consiglio regionale abbia pubblicamente discusso e assunto una sua posizione in merito.

PRESIDENTE. Posso assicurare che la Presidenza ha sollecitato e solleciterà ancora per-

chè la discussione di queste interpellanze ed interrogazioni avvenga al più presto.

I lavori del Consiglio continueranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1961